

# DOPPIOZERO

---

## Adolescenza, stato interminabile

Nicole Janigro

20 Marzo 2017

«Come va?», «Tutto ok?», «Com'è andata a scuola?», «Solito». L'adolescente è laconico. Quando è costretto a comunicare con il mondo altro, quello adulto, adotta un sistema monosillabico e risponde per gentile concessione a quell'evidente tentativo di estorsione. La comunicazione tra i grandi e chi cammina nelle sabbie mobili di un'età storicamente *ingrata*, ora *incerta*, è la parte più ardua di quella missione formativa che già Freud definiva impossibile.

I testi che parlano di adolescenti appaiono spesso stereotipati, gli usi e i costumi dell'età incappano nelle definizioni della patologia, in ammiccamenti verso le forme che assume la sessualità: lo sguardo dall'alto di una generazione rivolto verso il basso di quella che cresce ripropone, ogni volta e di nuovo, il confronto tra passato e futuro, modelli sociali e aspettative genitoriali e, a ognuno, i propri ricordi di gioventù. *Ai miei tempi non era così*, non poteva esserlo perché ogni generazione che avanza costruisce il proprio volto in un mondo diverso.

Tiziana Iaquina, pedagoga, e Anna Salvo, terapeuta di formazione psicoanalitica, evitano le trappole della moralizzazione e della demonizzazione, e partono da un punto di osservazione terzo: che empatizza, senza far comunella, con il soggetto adolescente. [\*Generazione TVB. Gli adolescenti digitali, l'amore e il sesso\*](#) (il Mulino, 2017) indaga, in particolare, la sfera degli affetti, quella zona inesorabilmente inquietante attraversata da ambivalenze e contorsioni segrete. La ricerca, che vuole costruire ponti tra la teoria e la pratica di diverse discipline, è comune, ma ogni capitolo, con inserti di racconti dei ragazzi, è scritto al singolare.

L'adolescenza non esiste più nel suo ruolo di transizione, si annuncia piuttosto come l'esordio di una lunga durata. Emerge una figura mobile, insieme tarda e precoce, che allungamento della vita media dilata e contrae. Come nella nostra epoca capita a ogni passaggio, anche la pubertà si annuncia fin da subito come una perdita, uno stato ignoto che allontana dal paradiso perduto dell'infanzia e un film come *Inside out* aiuta genitori e figli uniti dal desiderio di un infinito *postpone*.



Ph Mike Brodie.

â??Cosa accade quando la fine dellâ??adolescenza viene costantemente rimandata? Quando viene tollerato se non addirittura promosso il fatto che questa etÃ della vita straripi e invada il tempo che dovrebbe consegnare allâ??ingresso nellâ??epoca adulta? Accade (â?!) che lâ??ideale di perfezione trovi poco freno e scarso contenimento e insista a esercitare la propria tirannia ben oltre gli anni delle turbolenze e delle battaglie interne fisiologiche del teatro psichico adolescenziale. PiÃ¹ semplicemente, ciÃ² che voglio dire Ã¨ che lâ??abbraccio mortale con cui lâ??ideale stringe in genere il soggetto adolescente, sembra stringere e dominare, da qualche tempo a questa parte, anche soggetti apparentemente adultiâ?•.

Anna Salvo usa il termine di furto per descrivere il rovesciamento del costume che puÃ² portare una madre a volersi vestire come la figlia, un padre a fumarsi una canna insieme al figlio. Un processo di mimesi, dove Ã¨ il mondo adolescente a contagiare quello adulto.

Una mescolanza che annulla i confini, mette un punto interrogativo al senso del limite. Dalla verticalitÃ di una gerarchia allâ??orizzontalitÃ del genitore emotivo, il primo a temere il no.

E giÃ cinquantâ??anni fa il lavoro dello psicoanalista americano Peter Blos si interrogava sugli effetti perversi dellâ??idillio in famiglia, quando tra genitori e figli prevale lâ??armonia. E se un conflitto non Ã¨ piÃ¹ tale, il genitore non ha ragione di provare a â??resistereâ?•.

Troppo quieti, tranquilli, solo apparentemente rassicuranti in pubblico: il mondo interno dei nativi digitali pu<sup>2</sup> spaventare lâ?adulto che riesce a intercettarlo.

Per entrambe le autrici sono ancora le riflessioni di Winnicott quelle capaci di descrivere una figura dove lâ?azione prevale sulla riflessione, dove lâ?apatia pare depressione e lâ?anaffettivit<sup>2</sup> crudelt<sup>2</sup>. Proprio Winnicott ha parlato di odio nella relazione terapeutica a partire dalle sue esperienze con adolescenti.

Secondo i dati pi<sup>1</sup> recenti, la popolazione tra i 14 e i 17 <sup>2</sup> di circa due milioni e 300 mila persone, di cui circa 190 mila stranieri. Il 92,6% non abbandona mai il cellulare nel corso della giornata, il 64% dichiara di consumare alcol, tabacco o cannabis, lâ?11,5 gioca d<sup>2</sup>azzardo on line, uno su due dice di aver subito azioni di bullismo o di cyber bullismo.

Per i nativi digitali, separati fisicamente ma in connessione permanente, <sup>2</sup> nel silenzio dello schermo che la comunicazione si fa pervasiva: sembrano vivere in una bolla per il timore di doversi staccare dal contatto visivo.

La costante presenza in Rete del gruppo degli amici (â?) o lâ?invio continuo di immagini di s<sup>2</sup>, scrive Tiziana Iaquina, mettono in rilievo quanto per questa generazione sia importante lâ?apertura o la chiamata in causa dell<sup>2</sup>altro. All<sup>2</sup>altro ci si rivolge con differenti sfumature e attese: di volta in volta pu<sup>2</sup> essere destinatario, interlocutore o testimone. Ma lâ?altro <sup>2</sup> sempre presente, viene sempre chiamato a interagire, a sostenere, a chiarire o a definireâ?.

Un botta e risposta che muta le modalit<sup>2</sup> della comunicazione, un incessante dialogo verbale, non orale ma scritto, che lascia il tempo di avere sotto controllo le emozioni e di agire anche lâ?aggressivit<sup>2</sup> attraverso la rete.

Nell<sup>2</sup>adolescenza di oggi et<sup>2</sup> mentale ed et<sup>2</sup> cronologica non coincidono, come <sup>2</sup> pi<sup>1</sup> evidente nella sfera della sessualit<sup>2</sup> e dell<sup>2</sup>affettivit<sup>2</sup>. L<sup>2</sup>ambiente che sollecita alla precocit<sup>2</sup>, all<sup>2</sup>ostentazione, produce in parallelo stati di sospensione, rimandi infiniti, accelerazioni brusche. Il desiderio si teme e si astiene. Sono saltati gli stadi tradizionali, la sessualizzazione <sup>2</sup> precoce, la latenza pu<sup>2</sup> essere una fase che arriva dopo le prime esperienze sessuali. Ora che lâ?orientamento sessuale <sup>2</sup> una materia scolastica â? un libro come *L<sup>2</sup>insegnante di astinenza sessuale* lo descrive con grande ironia â?, la repressione della spinta sessuale risulta meno necessaria. Rimane comunque difficile interrompere la relazione cos<sup>2</sup> gratificante con gli adulti, accettare lâ?eros del proprio corpo. L<sup>2</sup>assenza di codici produce ansia, tutto pu<sup>2</sup> diventare un modello â? la pubblicit<sup>2</sup>, la moda, una serie televisiva, un racconto romantico.

Definirsi sessualmente vuol dire andare incontro all<sup>2</sup>altro, sentirsi pronti a un contatto non virtuale, accettare lâ?insormontabilit<sup>2</sup> del corpo. Che, liberato dall<sup>2</sup>etica, <sup>2</sup> diventato dominio dell<sup>2</sup>estetica. Il corpo, feticcio e limite, delude la rappresentazione di un s<sup>2</sup> splendido. <sup>2</sup> il corpo il soggetto impresentabile, che non pu<sup>2</sup> mostrarsi nudo all<sup>2</sup>altro, perch<sup>2</sup> c<sup>2</sup> <sup>2</sup> sempre qualcosa che impedisce la perfezione â? il seno, i glutei, il pene.

Da ritoccare e da rifare. Cos<sup>2</sup> il sesso, una volta invisibile, ardentemente fantasticato, <sup>2</sup> diventato ora una <sup>2</sup>cosa sessualeâ?, dove la troppa realt<sup>2</sup> inibisce lâ?immaginazione.

Non ci sono, per le autrici di *Generazione TVB*, conclusioni da proporre, ma aperture e inviti alla riflessione per alfabetizzare le emozioni, educare ai sentimenti, senza spaventarsi per lâ?incontro con un soggetto inedito. D<sup>2</sup>altronde, il passaggio in pochi decenni dalla famiglia etico-normativa a quella affettivo-

soddisfatta, da un rapporto genitori-figli autoritario a uno paritario, in un "rapporto dialogico" che nasce già durante la vita intrauterina, non prevede risposte univoche.

Un mondo emotivo e affettivo che, con la crescita dei figli, rischia di deludere le aspettative di tutte le figure in gioco, costrette improvvisamente ad affrontare l'estraneo, a rischiare la mancanza di riconoscimento, a scoprire i lati in ombra e le comuni fragilità. Fragilità, la parola che nessuno vuole sentire.

L'identità insicura e l'irrisolutezza nella relazione amorosa non appartengono più solo al giovane Holden, sono diventati la condizione umana della contemporaneità. Dove siamo tutti eterni ragazzi e ragazze.

---

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio " grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto. Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

---

